

La manifestazione, inaugurata domenica, andrà avanti fino a venerdì 4 settembre nel chiostro della Certosa di San Giacomo con un fitto cartellone di appuntamenti

Artisti canadesi all'International Festival di Capri

Il Canada partecipa all'evento insieme agli Stati Uniti, all'Inghilterra, alla Svezia e alla Germania

CARLA BONORA

CAPRI - Non solo jet set o shopping sfrenato, l'Isola Azzurra è simbolo di cultura, meta di intellettuali che da oltre un secolo hanno attraversato le sue strade, tra viottoli nascosti, limoneti sullo sfondo di un mare azzurro e di una magica luna caprese, ispirandosi per le loro opere, in un sapiente gioco tra storia ed arte. Ed è proprio l'arte, nelle sue svariate forme, che si celebra in questa settimana alla Certosa di S. Giacomo, gioiello dell'architettura caprese costruita nei primi del '300, con "l'International Arts Festival 2009", che è stato inaugurato domenica 30 agosto e terminerà venerdì 4 settembre, promossa dall'Associazione "gli Amici della Certosa di Capri".

Nel magico chiostro caprese, Italia, Canada, Stati Uniti, Inghilterra, Germania e Svezia, si sono riuniti in un Festival unico nel suo genere, tra scultura, arte, teatro, musica, cinema, diretto da Renato Bossa, con un solo obiettivo: salvaguardare e preservare uno dei luoghi unici al mondo, a pochi passi dalla famosa Piazzetta. Un programma intenso, promosso dalla presidente internazionale dell'Associazione, Fawn Wilson White, canadese. Una settimana internazionale, presenti Michael Burgoyne, console inglese, Amy Bliss del Consolato americano, David Mees responsabile degli Affari culturali dell'Ambasciata americana, Peter Cotino, viceconsole svedese, e Marinella Di Nigris, console canadese, con il forte sostegno dei sindaci di Capri e Anacapri e della Regione Campania.

Ad inaugurare il Festival, il 30 agosto, la prima mondiale della performance teatrale "Al di sotto del velo della saggezza, oltre le chiavi del Paradiso" curata dall'elettica canadese, Myriam Blundell, comprendente la mostra "Quattro giri di una chiave", un'esposizione di chiavi di metallo preziose fatte a mano e scolpite dall'artista canadese Elma Johnson McKay di Saint John, nel New Brunswick e Chateleine, performance teatrale creata dall'artista inglese Kirstie Macleod. L'opera ha unito gli elementi ispirativi e interpretativi delle chiavi di Elma McKay con l'opera di Kirstie Macleod, che utilizzando una sontuosa stoffa, ha realizzato un vestito fatto di svariati me-



tri di tessuto così grande da coprire parte del pavimento della chiesa, appena restaurata. Ed a proposito di chiavi, grande successo della prima europea della rappresentazione drammatica dal titolo, "Cambian-

do le chiavi" del drammaturgo americano Jonathan Levi in una produzione del Nine Circles Chamber Theatre di New York, protagonisti principali la bravissima Milena Vukotic, conosciuta per la sua straor-



A sinistra una veduta della Certosa, sopra i famosi Faraglioni

dinaria carriera teatrale e Gil Morgenstern, americano, definito dal *Washington Post*, "un eccezionale violinista". Ieri il turno dell'Italia, con la musica sacra nella chiesa con i Madrigalisti dell'Ensemble Voca-

le di Napoli. Oggi è la volta della Germania, Paese ospitante, alla presenza dell'ambasciatore tedesco Michael Steiner, l'Ester Kaiser Quartet, al suo debutto italiano. Domani sarà la Svezia a fare gli onori di casa, l'ambasciatore svedese Anders Bjurner, con le immagini inedite del diario del regista svedese Ingmar Bergman. Presente il viceconsole dr. Cottino, direttore della Villa San Michele e della Fondazione Axel Munthe, e i media svedesi, con Vera Bonnier. Giovedì e venerdì sarà il turno dell'Italia. Per celebrare il centenario del movimento futurista, "Grottesco caprese- Futurismo: An Italian Idea con il manifesto della cucina futurista: no Pasta", testo e regia di Paolo Puppa e Marco Gambino, direttamente dal Festival di Edimburgo, accompagnati dall'ineguagliabile violoncellista Simonpietro Cussino. Tra gli

ospiti annunciati, la direttrice della Certosa, dottoressa Rossana Muzi, Maria de Peverelli, della Fondazione Strozzi di Firenze, e Leonardo Clerigi, nipote del maestro Marinetti. Ma Capri è stato anche teatro dello storico incontro tra il rivoluzionario Gorkij e Lenin, che discutevano di rivoluzione russa, giocando a scacchi, magari sotto un limoneto, e sullo sfondo, i mitici Faraglioni capresi, in un magico equilibrio tra natura e storia. Raffaele Brunetti, regista, e Riccardo Esposito delle Edizioni La Conchiglia, che con la moglie Ausilia Veneruso, hanno creato questa libreria unica nel panorama italiano di libri inediti, dedicati alla storia e letteratura isolana, discuteranno il film "L'altra rivoluzione: Gorkij e Lenin a Capri", che racconta la singolare presenza dei russi a Capri, con filmati inediti dei primi del '900.

IL CASO



Un'immagine della Certosa di San Giacomo

Da monastero a centro culturale per mostre e concerti Una storia che parte dal '300 e arriva fino ai giorni nostri

CAPRI - Il complesso della Certosa, voluta dal conte Giacomo Arcucci, Gran Camerario della regina Giovanna I d'Angiò, risale alla seconda metà del '300, caratterizzata da uno stile architettonico unico nel suo genere, che si ritrova in gran parte dell'isola e della costiera amalfitana. Nel 1373 Giacomo Arcucci chiese alla regina Giovanna I, già protettrice dei certosini di San Martino, d'invitare sull'isola i Padri per abitare la Certosa. Il complesso subì gravi danni e, a partire dal 1563, fu restaurata come testimonia il chiostro grande di stile rinascimentale. Dal 1927 si riportarono alla luce, per quanto possibile, le originarie strutture trecentesche. Nel 1936, la Certosa fu destinata ai Canonici regolari Lateranensi, ospitando un istituto ginnasio ed una biblioteca, ma durante la seconda guerra mondiale la situazione andò peg-

giorando, fino al definitivo abbandono della Certosa da parte dei Canonici. Nel 1975 il soprintendente Raffaello Causa vi istituì il Museo dedicato al pittore tedesco Karl Wilhelm Diefenbach, morto sull'isola nel 1913.

Di recente, la Certosa è stata restaurata e dal 2006 è sottoposta alla tutela della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etno-antropologico e per il Polo Museale della città di Napoli. Di sostegno alla promozione della conoscenza del complesso monumentale è l'associazione Onlus "Amici della Certosa" (Friends of the Certosa di Capri - www.capricertosa.com). La Certosa è sede di mostre temporanee, convegni, concerti ed eventi culturali di alto prestigio internazionale.

(c.b.)

L'INTERVISTA

La canadese Fawn Wilson White, caprese d'adozione, è la presidente dell'Associazione degli Amici della Certosa

«Un luogo magico, patrimonio dell'umanità»

CAPRI - È canadese, caprese di adozione, la presidente internazionale dell'Associazione degli Amici della Certosa di Capri, Fawn Wilson White, che ogni estate, da oltre 20 anni, ritorna nell'isola azzurra, dove è cresciuta sua figlia Emily. Un amore ventennale quello di Fawn per la sua isola, così forte che l'ha spinto a creare con il marito Kenneth e alcuni amici napoletani un'associazione unica nel suo genere per salvaguarda-

re, raccogliendo fondi, la magica Certosa di S. Giacomo, a pochi passi dalla Piazzetta. Dal 2006, ogni anno, nella prima settimana di settembre, la Certosa di S. Giacomo diventa teatro che ospita un grande Festival Internazionale delle Arti.

Come è strutturata la vostra associazione?

«L'Associazione internazionale degli Amici della Certosa segue la stessa struttura della Croce Rossa Internazionale,

che prevede la presenza di associazioni nazionali, ad oggi sono tre: l'italiana con Michele Della Morte presidente, l'americana con John Dunlap presidente a New York, l'inglese e la tedesca con la dottoressa Stefanie Sonnentag. Naturalmente la nostra associazione è apolitica, apartitica e non settaria. Il nostro filo conduttore è la cultura, espressa attraverso l'arte nelle sue molteplici forme».

Quali gli obiettivi?

«Per me e per Kenneth è un privilegio essere coinvolti nell'Associazione e nel Festival: è come dare indietro quello che l'isola ha dato a noi per 23 anni. Lavoriamo con la Soprintendenza, con i Comuni di Capri e di Anacapri e la con la Regione Campania».

Qual è stato il coinvolgimento dei Paesi?

«La reazione dei Paesi coinvolti è stata subito positiva, noi siamo stranieri, ma crediamo

che la Certosa sia patrimonio mondiale dell'umanità e se possiamo fare qualsiasi cosa per tutelare questo luogo unico, siamo felici. Gli artisti dicono che nella Certosa l'acustica è incredibile: è un luogo magico dove recitare, è un luogo vivo, che pulsa ed è sereno allo stesso tempo, dove un artista, sia che reciti nel chiostro piccolo o grande chiostro, al tramonto o con la luna, si ritiene un privilegiato».

(c.b.)

Ieri, oggi, domani



CORRIERE CANADESE

The Canadian Italian Daily News Le quotidien canadien italien

Ancora insieme, dopo più di mezzo secolo, per il mantenimento della lingua e della cultura italiana.

Regala a un amico un abbonamento di un anno a \$199.00 e rinnova il tuo a soli \$100.00

Telefona al 416-785-4311 ext 284 oppure 293

CORRIERE CANADESE

Tandem

in vendita con la Repubblica

Offerta limitata.